Con quattro punti di appoggio di cui due a parete e due a pavimento, questa semplicissima scaffalatura per libri trova un'ottima stabilità. È ben dimensionata, di pratico impiego e costa poco; è in legno di noce e faggio lucidato a cera. (Esecuzione Guatelli, pregettazione Paolo Magistretti, arch.).

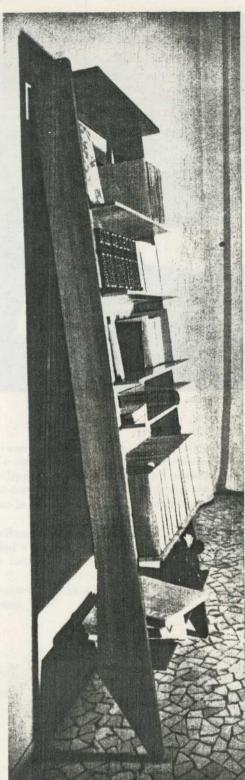
Domus-234 moez 49

Mostra del mobile singolo. Fede Cheti, Milano,

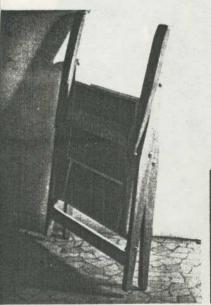
Tre sedili, nelle foto qui sotto.

Tre sedili, nelle foto qui sotto. Una poltroncina pieghevole (vedi prime due foto) può diventare più comoda quando, come in questo caso, il piano del sedile e quello dello schienale in compensato sono montati in modo da poter cedere parte della loro elasticità quando ricevono il carico della persona che si siede: questa poltroncina in faggio lucidato, ha le finiture metalliche di ottone; chiusa, occupa un minimo ingombro. (Esecuzione Edilxilo, progettazione Franco Albini, arch.).

La lavorazione del compensato curvato per i sedili dà dei risultati economici interessanti: (vedi due foto all'estrema destra), questa poltrona e questa sedia possono essere prodotte in serie a prezzi notevolmente bassi. (Esecuz. Soc. Lompensati Curvi, progettazione Vittoriano Viganò, arch.).

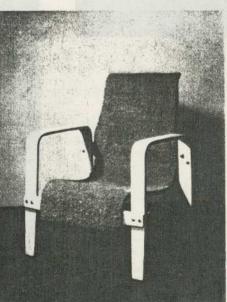


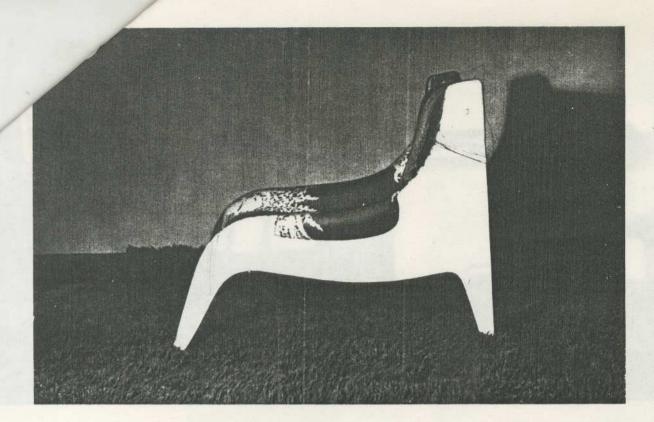












Coll'impiego della gomma piuma e di nastri elastici di nuova sperimentazione, si tende a realizzare la poltrona imbottita soffice pur contenendosi nelle dimensioni e negli spessori del mobile leggero e poco ingombrante. Caratteristica di questa poltrona è di poter essere prodotta ad elementi separati (fiancate e sedile) e montata a lavorazione finita. (Esecuz. Mobilgomma, progettazione Marco Zanuso arch.)

Il piano del tavolo, ricoperto in panno verde, è quadrato; i suoi angoli sono smussati con la stessa sagomatura del grande vassoio che vi si sovrappone. Quando il piano è abbassato si ha un comodo tavolino da centre; quando è alzato, un tavolo da gioco. Il piedestallo è in acciaio verniciato di nero, finiture in ottone. (Esecuzione Azucena, progettazione Ignazio Gardella, arch.).

della loro possibilità di convivenza: il tavolo tondo di ciliegio con piedestallo di ferro nero e ottone era presentato avvicinato ad una seggiola di stile Louis Philippe: l'accostamento antico-moderno è ormai di vecchia data; qua si trattava di accostamento di due fisionomie di mobili che però avevano in comune una eleganza di linea e di materia che li teneva legati).

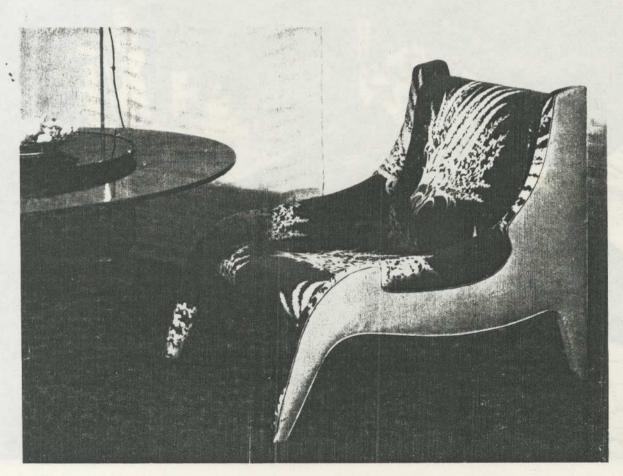
L'arredamento, così sviluppato, dà la possibilità di creare nell'ambiente tante composizioni o gruppi di composizioni, con una maggiore aderenza alle esigenze funzionali e con una maggiore possibilità di fantasia.

Ci siamo confortati di non vedere in questa mostra mobili estrosi, inutili, costosi e ingombranti.

Da parte di tutti gli espositori si nota invece una preoccupazione a non uscire dalle dimensioni che concedano al mobile una praticità d'impiego e una agilità di movimento, per un arredamento dinamico, trasformabile, capace di aderire volta a volta alla vita che una casa moderna esige.

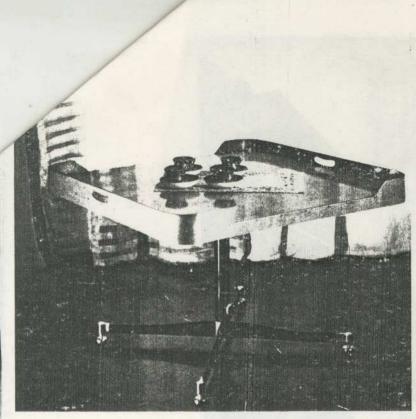
Tavolini leggerissimi che si possono accumulare, poltrone smontabili e trasformabili, provviste di accessori vari, poltroneine girevoli, carrelli di servizio, poltroneine pieghevoli, tavoli e divani trasformabili, librerie non più pesanti ed ingombranti di una scaletta da guardaroba: tutta una serie di motivi vivi, che si rinnovano e trasformano proprio per una casa che deve potersi rinnovare e trasformare.

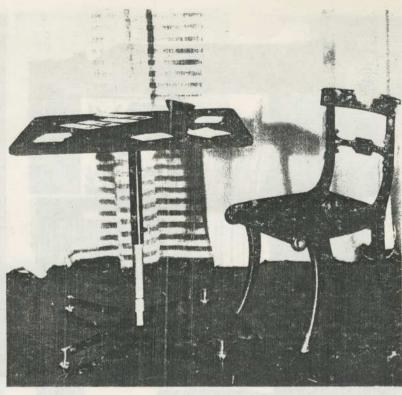
Esaminando poi i mobili, uno per uno, si nota una impostazione fun-





keco una -erie di piccoli comodi tavolini, molto leggeri, che si pos-sono sovrapporre riducendo al minimo il loro ingombro; in un soggiorno si pos-sono distribuire vicino ai sedili e alle poltrone per avere utili piani di appoggio. (E-ecuzione Guatelli, progettazione Paulo Magistretti arch.).





zionalista nella concezione, ma non più un funzionalismo rigido e meccanico bensì un funzionalismo che ricerca forme più legate all'anatomia umana, linee e superfici curve, imbottiture in materiali elastici, c che abbandona il geometrismo per un maggiore approfondimento del problema dimensionale.

Non è una deviazione decorativa, come da alcuni si teme, è arricchimento di una esperienza rivolta a nuove conferme della verità dei principî sostanziali di impostazione.

La dimensione non è soltanto fisica. c'è anche una dimensione psichica o addirittura spirituale che interviene nella forma di un mobile, nell'impiego della materia, nelle composizioni cromatiche.

Abbiamo notato a questo proposito un controllo sempre attento nel-

l'accostamento dei materiali e delle stoffe.

Per alcuni mobili (i più riusciti diciamo subito) c'è da dire un'altra cosa: una progettazione particolarmente attenta e controllata nell'impiego e nella lavorazione dei materiali crea mobili che possono accoppiare al loro elevato clima estetico una facile e moderna possibilità produttiva che, senza volerla chiamare di serie, può raggiungere risultati economici interessanti.

Questo, è ciò che sul piano pratico più interessa.

Il lavoro, lo studio e l'esperienza che un mobile ben progettato richiede è solo giustificato per una produzione che possa accedere a un mercato sufficientemente vasto perchè i problemi costruttivi siano sviluppati.

